



Provincia di Savona



LIBROMONDO

**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE – INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

MESSAGGIO DELLA PRESIDENTE AUSER DI SAVONA

“Da gennaio 2014 l’AIFO di Savona ha stipulato un accordo con l’Auser per la gestione di Libromondo.

Auser si impegna a sviluppare la struttura Libromondo in modo che, pur mantenendo il marchio Aifo, possa acquisire una propria autonomia.

Auser assume la responsabilità della gestione amministrativa e fiscale di Libromondo. Potrà ricercare fonti di finanziamento attraverso progetti in cui Libromondo può diventare un volano per accrescere la conoscenza dei problemi legati allo sviluppo sostenibile, all’ambiente; focalizzare l’attenzione alle cause del sottosviluppo; conoscere i popoli e le culture dei paesi del Sud del mondo; stimolare il rispetto delle differenze; promuovere la cultura della solidarietà, della cooperazione, della conoscenza dell’altro e dello sviluppo alla mondialità, soprattutto nelle generazioni più giovani.

L’accordo comporta, fino alla fine di giugno, una fase sperimentale. Se le parti non avranno alcuna perplessità o impedimento Libromondo sarà gestita dall’Auser di Savona, pur rimanendo di AIFO Gruppo di Savona.”

Ileana Scarrone

FEBBRAIO 2014

Newsletter n. 3/2014

Eccoci al terzo appuntamento del 2014 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all’inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto. Con orgoglio possiamo dire che sempre più case editrici e autori ci inviano i loro libri con fiducia.

In questa newsletter iniziamo la pubblicazione delle recensioni dei libri letti (e poi spiegati alla classe) dagli alunni dell’ITIS di Savona, sotto la guida della prof.ssa Lorenza Beltrame che ringraziamo di cuore. Ci auguriamo che siano sempre più numerosi gli insegnanti che vogliono collaborare con la Biblioteca e vogliono far leggere ai loro alunni dei libri formativi, anche se non sempre famosi.

cade la pioggia di pietre che spacca l'albero: vengono fuori le persone mangiate. I figli da quel giorno rispettano i genitori. Questo libro mi è piaciuto tanto perché fa conoscere le favole di altri paesi.

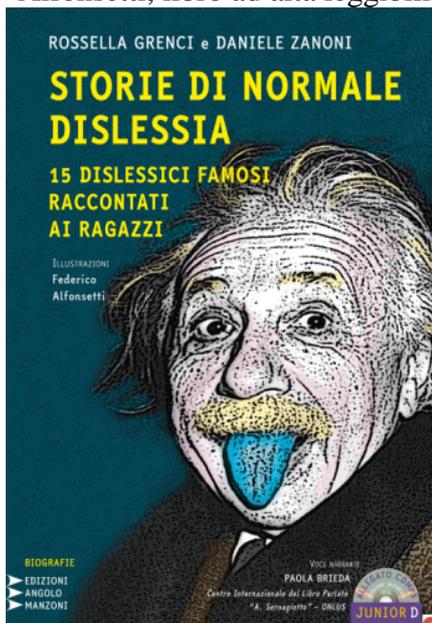
Ilaria De Lorenzi

LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

STORIE DI NORMALE DISLESSIA

15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi

Rossella Grenci e Daniele Zanoni, Edizioni Angolo Manzoni, 2011, illustrazioni di Federico Alfonsetti, libro ad alta leggibilità anche per chi è dislessico, audiolibro gratuito (CDmp3 - Voce Narrante: Paola Brieda), “Un bel carattere aiuta... a leggere meglio!” **dai 7 anni** e oltre



Questo libro parla delle persone importanti tipo Napoleone, Carlo Magno, Tom Cruise e Albert Einstein. Queste persone non sembra ma sono dislessiche: fuori sono forti, potenti, i migliori o importanti star, ma dentro sono come noi. Tutti loro hanno avuto vite difficili come un singolo uomo o bambino normale con i normali problemi che hanno tutti, poi sono diventate persone che conquistano gli stati, hanno molte colonie come Napoleone e Carlo Magno, star del cinema come Tom Cruise, scienziati come Einstein e Newton e molte altre persone che scoprirete in questo libro. Lo consiglio a tutti, sia dislessici che no, per capire che anche le persone più forti o con il lavoro che si sognerebbero tutti, hanno avuto esperienze più brutte di uno come noi.

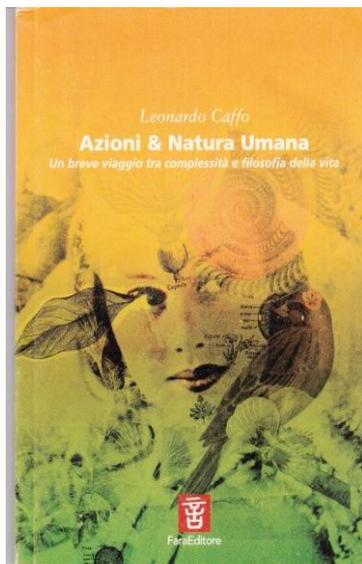
Bianca Marconcini – studentessa Scuola Media Spotorno

LIBRI – SEZIONE SVILUPPO

AZIONI & NATURA UMANA,

Un breve viaggio tra complessità e filosofia della vita

Leonardo Caffo, Fara editore, pagg. 116, euro 12,00



Il saggio, come suggerisce il titolo, affronta un viaggio tra le complesse e diverse teorie sulla filosofia della vita. Il testo ricco di spunti, citazioni ed esempi, prende in considerazione e analizza le diverse correnti filosofiche, sviluppate nel corso dei secoli, che trattano questo determinato tema. L'autore, dopo una serie di riflessioni, sostiene la tesi per cui la natura umana e i fatti sociali, risultino intrinsecamente legati e quindi, conseguentemente, non liberi di scelte proprie, ma influenzate da fattori esterni (società, periodo storico, avvenimenti vari ecc.) e dai complessi sistemi in cui viviamo. Caffo imputa al capitalismo una trasformazione delle individualità in “vite specializzate”, ognuna preposta ad un preciso compito o dovere. Egli afferma che il capitalismo non garantisce uno sviluppo naturale degli esseri umani, dice appunto: “Le nostre azioni sono limitate entro un numero di scelte già preposte (dal sistema)”, sostiene anche che: “La nostra natura, è scegliere tra infiniti stimoli per agire di conseguenza.” Il libro ha una stesura molto articolata e non

particolarmente scorrevole. La lettura risulta complicata e a volte difficoltosa da comprendere, nonostante la tematica sia evidentemente nobile e stimolante e aiuti a porsi alcune domande

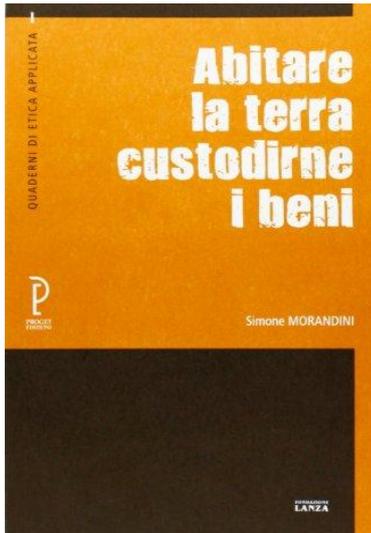
concrete sullo stile di vita che noi italiani, e noi società globale, conduciamo. È davvero questo il modo di vivere per un corretto sviluppo mentale, spirituale, individuale e di conseguenza collettivo? Siamo nati per fare ciò che stiamo facendo o il nostro scopo è quello di elevarci a un livello superiore? Forse sarebbe il caso di tentare di ribellarsi e liberarsi, con tutte le nostre forze, da questi schemi imposti dalla società, per vivere una vita meno manovrata, più consapevole e di conseguenza più libera.

Dalila Vignetta

ABITARE LA TERRA CUSTODIRNE I BENI

Quaderni di etica applicata

Simone Morandini, Fondazione Lanza, Padova, Proget Edizioni, 2012, pagg. 200, euro 11,90



L'autore del saggio, coordinatore del progetto "Etica, Filosofia e Teologia" della Fondazione Lanza di Padova e membro del gruppo "Custodia del Creato" dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI, esamina vari dati di fatto riguardanti il nostro impatto sulla terra. Un ambiente degradato, infatti, uccide, colpendo in primo luogo i poveri, che non dispongono di risorse per mantenere vivibile lo spazio che abitano e che possono al più spostarsi altrove abbandonando la loro terra. La società umana si relaziona allo spazio eco-sistemico prelevando risorse pregiate e producendo rifiuti. In ciò siamo ben al di là dei livelli di sostenibilità: ad esempio, il livello di CO2 supera di ormai 5 volte le capacità di smaltimento dell'atmosfera. Il mutamento climatico incide nelle varie situazioni locali, per questo, la crescita del livello del mare minaccia di sommergere le isole del Pacifico o di renderle inabitabili con la contaminazione delle riserve d'acqua dolce, vaste aree del continente

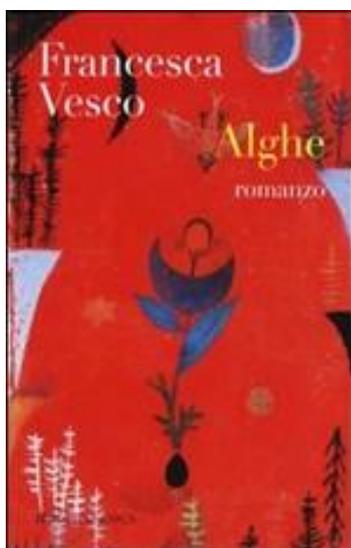
africano rischiano la desertificazione o anche avvengono inondazioni eccezionali nel Centro Europa. Essenzialmente, il sistema economico mette a rischio la vita di molti per sostenere il tenore di vita di pochi. Il testo sostiene allora la tesi che le religioni possano contribuire alla difesa del creato nella responsabilità per la sua salvaguardia e nel dialogo con la modernità della scienza e con la pluralità culturale e religiosa. Lo sviluppo della tecnica ha reso possibile la trasformazione della natura dimenticandone la sua bontà intrinseca, la società dei consumi è vorace nella domanda di beni materiali ma veloce nel disprezzarli e trasformarli in rifiuti. Il contributo delle confessioni cristiane all'etica ambientale, quindi, deve recuperare la teologia relazionale della creazione, ritrovando la tradizione di amore per la creazione stessa e il rispetto per ogni singola creatura. In tale orizzonte, emerge la centralità dell'uomo, partner e immagine di Dio, che ha l'onere della buona conservazione del creato. Noè, a suo tempo, aveva costruito l'arca e salvato tutti i viventi. "La risposta umana che si esprime in un'azione eticamente responsabile ha sempre a monte una parola di benedizione sperimentata, che invita ad agire nel segno della gratitudine per quanto ricevuto." Così afferma l'autore, aggiungendo che è necessario essere responsabili, ascoltare il grido del povero e dell'oppresso come il gemito della creazione sofferente, delle altre specie, oltre ad accettare i doveri verso le generazioni future. Assumere le future generazioni dell'umanità come riferimento per l'etica ambientale significa declinare la centralità dell'anthropos in forme responsabili, relazionali e prospettive. Bisogna, inoltre, superare l'idea che la fede cristiana sia incompatibile con le teorie evolutive, anche se l'amore divino impedisce di vedere i viventi come semplici frutti di sequenze casuali e l'evoluzione culturale nell'umanità affianca l'evoluzione biologica. L'etica opera nell'evoluzione culturale con l'obiettivo di una convivenza e una cooperazione solidali e rispettose della terra. Lo sviluppo autentico è solo quello che genera vite di qualità per tutte le popolazioni, incluse le generazioni future. Il testo dibatte, tra l'altro, la questione dell'acqua come bene ambientale. Ad esempio, la produzione di un chilo di carne bovina richiede oltre 15000 litri d'acqua, mentre per un chilo di mais ne sono necessari quasi un migliaio. Oggi 1,1 miliardi di persone non hanno accesso a un'adeguata quantità d'acqua pulita a fronte degli sprechi della nostra società: l'ingiustizia del sistema economico globale si esprime persino nel controllo

dell'acqua. Invece, l'acqua è un diritto e garantirlo è responsabilità delle istituzioni nazionali e internazionali. Infine, la rivoluzione energetica ci ha dato la possibilità di utilizzare la notte e le stagioni fredde per la vita attiva, ma la giustizia climatica è un'esigenza morale. Per questo, vanno valorizzate le energie rinnovabili, insieme al contenimento delle fonti fossili, e si devono evitare le tecnologie pericolose (nucleare), come ha sollecitato anche Benedetto XVI. La mobilità stessa deve rispettare l'ambiente. Lo stesso Giovanni Paolo II ha parlato di un'umanità divenuta "più sensibile nei confronti della catastrofe verso la quale si stava incamminando" e che ha compreso di "doversi finalmente arrestare davanti al baratro". La famiglia è luogo privilegiato dell'educazione perché, conclude l'autore, possiamo "sperimentare appieno –noi, i nostri figli e figlie- la bontà e la bellezza della terra, come abitatori della creazione di Dio ai quali è dato di vivere, amare, lavorare su di essa, nella gioia e nella speranza".

Renata Rusca Zargar

ALGHE

Francesca Vesco, Et Al editore, 2013, pagg. 222, euro 11,05



Il testo è un eco-thriller che narra di un periodo di crisi causato dal petrolio che inizia a scarseggiare e quindi a raggiungere prezzi molto alti che riducono drasticamente i trasporti. Perciò, tutti gli alimenti, oggetti sanitari essenziali o altri beni non possono raggiungere le loro destinazioni. Le persone dovranno cercare di utilizzare le risorse che hanno per riuscire a vivere al meglio possibile. **Breve trama.** Anita e Gabriele, una biologa marina e un uomo avente a che fare con le energie rinnovabili, si incontrano su un treno partente da Milano e diretto a Roma che, a causa delle forti neviccate, ha subito molte ore di ritardo. Qua Anita svela la sua occupazione a Gabriele e gli parla dei suoi studi per contrastare la crisi: usare le alghe come carburante! Da questo punto in poi, i due, lottando contro mille difficoltà, cercheranno di portare avanti questi studi per riuscire a sconfiggere la crisi.. un finale che non vi aspettereste mai! **Critica.** Il libro è stato abbastanza bello: è scritto in modo semplice che non annoia. È diviso in quattro

parti: le prime tre parti descrivono bene il problema della mancanza della benzina e le ripercussioni che ha in tutti gli ambiti, ma danno anche spazio alle vicende sia dei protagonisti che di alcuni personaggi secondari; facendo questo si crea un po' di suspense perché viene interrotta la narrazione di una vicenda e ne viene iniziata un'altra. L'ultima parte fa rimanere col fiato sospeso e, secondo me, è migliore delle altre. Mi è piaciuta molto anche la determinazione di alcuni personaggi che non si sono lasciati abbattere dalla crisi, ma che si sono organizzati per vivere meglio. Lo consiglieri principalmente alle donne perché la protagonista è una donna che sa il fatto suo e che potrebbe essere un esempio per le altre. Infine, a mio parere, questo libro avrebbe bisogno di un sequel.

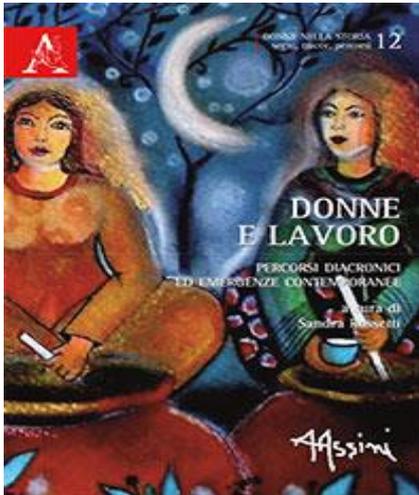
Andrea Falco – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

LIBRI – SEZIONE DONNE

DONNE E LAVORO Percorsi diacronici ed emergenze contemporanee

Sandra Rossetti, Aracne, 2013, pagg. 116, euro 10,00, ebook euro 6,00

Come è possibile intuire dal titolo del libro, esso tratta l'argomento femminile in relazione principalmente alla condizione lavorativa. In realtà, è una raccolta di capitoli, ognuno scritto da un'autrice differente, che affrontano uno a uno un diverso approccio del mondo dell'ottocento fino ad arrivare ai giorni nostri rispetto alla figura femminile. Approssimativamente, dopo ogni paragrafo vi è un'interruzione del testo argomentativo costituita da una frase significativa o una citazione importante che venne detta o scritta, per esempio, durante un dibattito per ottenere il diritto al voto. Il libro parla anche di questa battaglia, infine vinta, della disparità uomo-donna



all'interno della famiglia; generalizzando, è affrontato il tema dell'evoluzione dell'importanza della figura della donna su scala sociale. Il rapporto donna-lavoro è la chiave di lettura dell'intero testo, infatti, viene utilizzato come argomentazione d'apertura e come collegamento per i diversi temi trattati, come le condizioni lavorative, l'odierna percentuale di ragazze presenti in ogni scuola e il confronto anche a livello scolastico tra maschio e femmina. Il testo non rappresenta assolutamente una lettura pesante, ma piuttosto una fonte di cultura e di comprensione per gli sforzi che si sono dovuti fare durante i secoli per portare la donna al livello sociale in cui è oggi; ad esempio, si potrebbe quindi imparare a non dare per scontata la pari importanza tra uomo e donna, oppure il diritto al voto. A mio avviso, è un testo che racchiude ciò che ogni donna (in qualità di femmina) dovrebbe sapere e portarsi

appresso nel suo 'bagaglio culturale', perché ciò che è scritto sono pezzi di storia di noi, femmine, che tutte dovremmo conoscere perfettamente per rispetto verso noi stesse e per le donne che in passato hanno combattuto per i nostri diritti.

Giulia Dodino – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

LETTERE MAI SPEDITE

Maria Grazia Ferraris, Montedit, 2010, pagg. 92, euro 9,00



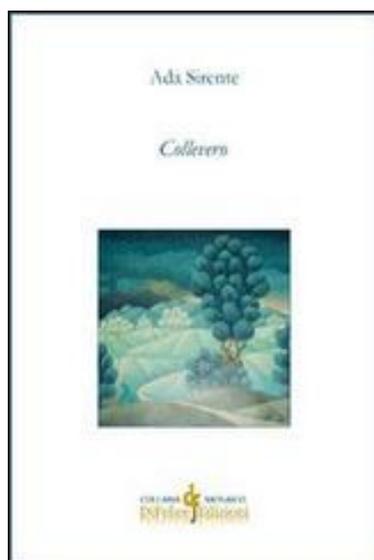
In “Lettere mai spedite”, l’autrice narra la vicenda umana di sette donne esemplari vissute a partire dalla seconda metà del 1100 fino ad arrivare al 1800. Le loro parole affiorano con estrema naturalezza e carattere da ogni epistola, inventata dall’autrice con grande veridicità e interesse nella documentazione storica. Le lettere sono rivolte al padre, lontano, morto, sconosciuto, altre all’uomo amato, marito o compagno che fosse, che hanno determinato e influenzato la storia di ogni donna. Tra queste pagine, ciascuna emerge con la propria differenza temporale e culturale ma, nonostante questo, il pensiero femminile sembra rimanere inalterato nel corso dei secoli, carico di grovigli e spesso contraddizioni che da sempre lo caratterizzano.

Federica Tessitore – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona

LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

COLLEVERO

Ada Sirente, DiFelice Edizioni, 2013, pagg. 45, euro 6,65



Collevero è il titolo del primo romanzo di Ada Sirente. L’opera è molto particolare dal punto di vista stilistico: infatti, l’autrice usa il flusso di coscienza, tecnica particolare che consiste nella libera espressione dei pensieri di una persona così come compaiono nella mente, prima di essere organizzati in sequenze strutturate. Non essendoci un vero e proprio argomento centrale, Collevero racconta un momento indefinito di una qualunque giornata di Rita Rosso, ragazza che abita nelle vicinanze di Roma e che, per ogni particolare che la circonda, fa viaggiare i suoi pensieri: questi navigano incessantemente per poi naufragare, non avendo un filo logico. Ho molto apprezzato una frase di Rita: “Cambiare posto alle cose, è ricordarsi che esistono” perché mi ha fatto riflettere sull’importanza e

sul valore significativo che hanno gli oggetti per le persone. Consiglio il volumetto a chi apprezza questo genere particolare che ha il suo massimo esponente in James Joyce.

Valerio Tomesani – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

UNA CASA DI PETALI ROSSI

Kamala Nair, Casa Editrice Nord, 2012, pagg. 381, euro 6,99

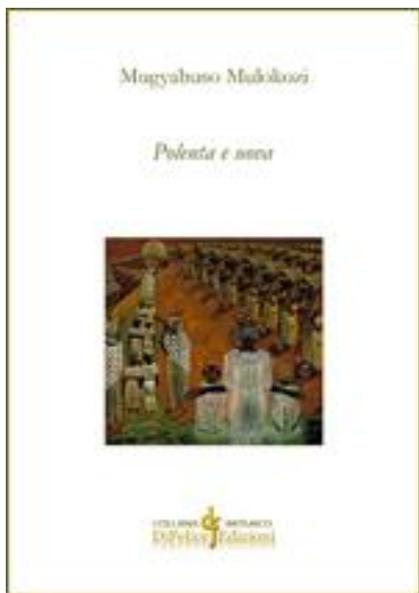


“Una casa di petali rossi” narra la storia di Rakhee, una ragazzina di origini indiane, nata e vissuta nel Minnesota. La sua vita è tranquilla e monotona sino a quando la madre non riceve una lettera proveniente dalla sua città natia, in India. In seguito a questo avvenimento madre e figlia partono quasi immediatamente per recarsi nello stato del Kerala e Rakhee pregusta già l'arrivo di un'inaspettata vacanza, rabiuita solamente dalla mancanza del padre. Ma quello che sembrava un tranquillo soggiorno in un paese esotico e sconosciuto la porta alla scoperta di un segreto inviolabile racchiuso in un giardino proibito. Tradita dalle persone in cui aveva riposto più fiducia e a cui voleva più bene, Rakhee diventerà presto consapevole delle bugie e delle insidie che per anni erano cresciute nella sua famiglia. Una vicenda raccontata dalle parole di una ragazzina che è stata obbligata ad aprire gli occhi troppo presto su un mondo che non era ancora pronta ad affrontare.

Marta Mordeglia – studentessa Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona

POLENTA E UOVA

Mugyabuso Mulokozi, DiFelice Edizioni, 2013, pagg. 48, euro 4,75, traduzione dalla lingua swahili a cura di Elena Zúbková Bertoncini con glossario finale, titolo originale: *Sima na mayai*



Mugyabuso Mulokozi è nato a Bukoba, in Tanzania, sulla sponda occidentale del Lago Victoria ed è laureato in lingua swahili. Nelle società africane, il rispetto per gli anziani è alla base delle società stesse. Nei loro villaggi, l'anziano non viene abbandonato o disprezzato, come purtroppo qualche volta avviene nelle nostre società, al contrario, viene ascoltato, ubbidito e curato con il massimo rispetto e con priorità nei confronti del resto della famiglia. Alcune volte, però, quando i giovani si trasferiscono in città, la situazione cambia, diventando simile a quella occidentale. La poesia “Polenta e uova” mette in evidenza la differenza generazionale tra padri e figli anche attraverso quello che il cibo rappresenta. La polenta è un cibo povero, ma nutrimento essenziale per chi vive in campagna. Le uova sono considerate cibo per un pasto ricco e opulento per i benestanti che vivono in città. Nelle prime 12 strofe di questa poesia, il padre si rivolge al figlio sempre con la parola “ricordati” che suona come un rimprovero al figlio che, vivendo una vita nell'élite africana, si è

estraniato dal suo passato e dalle sue radici quasi vergognandosene. Il padre dice: “Ricordati di me figliolo quando la mattina ti lavi con la tua saponetta profumata, ricorda il periodo quando vivevi con me, tua madre e i tuoi fratellini, quante volte ti lavavi in una settimana?” Gli ricorda la colazione che fa in città con latte, pollo e piatti di porcellana, mentre prima faceva colazione con polenta e miglio e anche banane. Quando la mattina esce tutto elegante con scarpe lavorate a Parigi, deve ricordare quando indossava una camicia di tela grezza, i pantaloncini khaki e gli zoccoli che il padre aveva intagliato e che proteggevano i piedi dal ghiaino mentre andava a scuola. Mentre il figlio entra nel suo bellissimo e comodo ufficio, deve ricordare quando sua madre e il padre si

alzavano all'alba per andare nella savana a zappare. Gli ricorda poi un fatto dolorosissimo: la morte dei due gemelli, suoi figli minori, che morirono perché lui aveva venduto la mucca il cui latte serviva per nutrire i piccoli e il denaro ricavato servì per permettere a lui di continuare la scuola. Adesso il padre è vecchio, curvo, quasi cieco e con la pelle malata. Al villaggio piove molto, il padre non chiede palazzi, prosciutti e ali di pollo, ma prega il figlio di non lasciarlo morire sul ciglio della strada, ma di permettergli di morire sotto un tetto perché non se ne vada con il marchio del disonore. Termina con una metafora: a un banano colmo di frutti non si nega un sostegno. Il banano colmo di frutti è il padre che ha dato tutto per il figlio e quello che dovrebbe essere il suo sostegno è proprio lui: suo figlio. Il figlio si è liberato della sua vecchia vita, ma i suoi genitori no. Questo il padre, in tutta la poesia, mette in evidenza: la vita attuale del figlio con quella passata che è anche sua.

Maria Pera

POESIA E SPERANZA

Maurizio Paganelli, Carello Editore, 2012, pagg. 38, euro 6,80

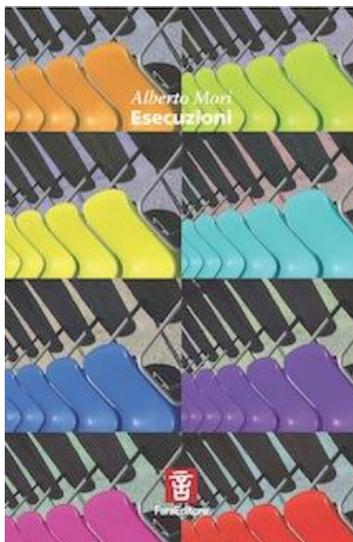


Le poesie di Maurizio Paganelli hanno una serenità che tocca il cuore. Egli esprime i suoi pensieri in modo semplice ma autentico. È colpito da vari avvenimenti, ne rimane coinvolto, ma da essi trae, sia che siano tristi o gioiosi, una grande forza interiore. È molto piacevole leggere questi brani ricchi di calore umano.

Vittoria Sguerso

ESECUZIONI

Alberto Mori, Fara Editore, prefazione di Franco Gallo, collaborazione grafica di Dario Longhi, 2013, pagg. 58, euro 11,00



Ho letto con attenzione (e poi riletto) tutte le poesie di Alberto Mori in "Esecuzioni". A dire la mia verità, la prima lettura mi ha turbata. Non è più il modo classico di poetare e non sempre le parole sono lineare susseguirsi di un pensiero, e l'ultimo verso mi sembrava slegato dal contesto. Poi, rileggendo, ho scoperto una cosa nuova della poesia di oggi: è musica, anzi musicalità. Rileggere uno per uno questi versi mi ha coinvolta in positivo, specialmente la n. 6, la n. 12. la n. 27. Ho capito come mente, cuore e pensiero (miei) invecchino e come ci sia perciò per me necessità di nuovo, di diverso. E questo mi ha fatto bene. Ho anche capito che nel "nuovo" c'è bellezza, arte, stile, contenuto.

Maria Grazia Incani Ferro

GLI STECCATI DELLA MENTE

Fausta Genziana Le Piane, Edizioni Penna d'Autore, 2009, pagg. 38, euro 9,00



L'autrice, in queste poesie, cerca il significato più profondo dell'essere. C'è un combattimento interiore fra il reale e l'irreale. Tra immagini romantiche, brillanti di luci e di colori, si nascondono pensieri tristi e reali, come la malattia e la morte. In queste narrazioni poetiche, ricche di umanità, si notano situazioni difficili da risolvere, come un evento improvviso che procura dolore e dal quale è arduo difendersi, o anche la sofferenza di un amore puro non ricambiato. Sono liriche interessanti, ne consiglio la lettura.

Vittoria Sguerso

MANIFESTAZIONI: OPEN SHUHADA STREET



Quinta campagna annuale "Open Shuhada St." (21-25/02/2014); 20esimo memoriale del Massacro di Hebron (Moschea di Abramo).

La campagna "Open Shuhada St." (OSC) è un'iniziativa palestinese che mira all'organizzazione di un giorno di solidarietà internazionale coi residenti palestinesi di Hebron. La campagna iniziò nel 2010 a Hebron e le azioni di solidarietà internazionale ebbero luogo in numerose città in giro per il mondo. Nel 2012, furono organizzate più di 35 diverse attività; nel 2013, più di 45 attività in tutto il mondo. L'occupazione israeliana ha imposto ai residenti palestinesi della città

un regime di sfratti forzati, coprifuoco, chiusura del mercato e della strada, checkpoint militari, assoggettamento alla legge marziale, con frequenti ispezioni casuali e detenzioni senza accusa, e assenza di protezione dalla dilagante violenza dei coloni, che ha spinto approssimativamente 15000 civili palestinesi a fuggire dalle loro case nel centro della città di Hebron, trasformandola in pratica in una città fantasma. Le forze israeliane di occupazione chiusero Shuhada St. ai veicoli palestinesi nel 1994, dopo il massacro alla moschea di Abramo, e poi impedirono anche il passaggio pedonale ai residenti palestinesi nel 2000, al fine di fornire la sicurezza a 600 coloni, che occupano il centro di Hebron. Più di 500 negozi sono stati chiusi su ordine militare nel centro di Hebron, e più di un migliaio di proprietari sono stati costretti a chiudere i loro negozi, a causa dei checkpoint e delle chiusure. Allo stesso tempo, i coloni illegali si godono la libertà di movimento nelle strade chiuse e sono protetti dalle forze d'occupazione. Le attività dell'occupazione e i suoi coloni, nella città di Hebron, hanno trasformato le vite di 200000 palestinesi di Hebron in un inferno in terra ed espulso migliaia di residenti dalle loro abitazioni. Shuhada Street soleva essere la principale strada per i residenti palestinesi, un luogo di commerci e mercato molto attivo nella città palestinese di Hebron/Al Khalil. Graffiti con messaggi d'odio sono stati realizzati sui negozi palestinesi ora chiusi ed i palestinesi, residenti nella strada, devono entrare ed uscire dalle loro case attraverso le porte sul retro o, a volte, anche salendo sui tetti dei vicini. Il 25 febbraio 2014 attivisti ed organizzazioni di tutto il mondo si uniranno in solidarietà con i residenti palestinesi di Hebron/Al Khalil, attraverso proteste locali e azioni che richiedano l'apertura di Shuhada Street ai palestinesi e la fine dell'occupazione israeliana! (www.ASSOPACEPALESTINA.ORG)

SAVONA: CENA A FAVORE DI UNA SCUOLA IN SENEGAL

La S.M.S. Cantagalletto

Via Ciantagalletto 24 a - Savona

organizza

GIOVEDI' 20 FEBBRAIO 2014

dalle ore 19,00 in poi

**cena a base di pizza, focaccia farcita,
farinata, dolce acqua vino e caffè**

€ 15,00 (adulti)

€ 10,00 (bambini fino a 12 anni)

**IL RICAIVATO DELLA SERATA SARÀ UTILIZZATO PER
IL MANTENIMENTO DELLA SCUOLA
LIBASSE NIANG - SENEGAL**



**PARTECIPERÀ ALLA SERATA MARCO FREGONESI
CHE FORNIRÀ DELUCIDAZIONI IN MERITO**

Per prenotazioni telefonare ai numeri:

019/81.04.53 (dal lunedì al venerdì ore pasti) 349 326 11 69

019/83.86.874 sabato e domenica dalle ore 15,00

info: www.msmscantagalletto.it

**Al raggiungimento di n° 100 persone si chiuderanno le
iscrizioni.**